ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 18 Novembre 1901. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7253

Per il carattere tedesco dell'Università di Innsbruck.

INNSBRUCK 17 (N). Oggi si tenne il congresso del partito tedesco-nazionale, il quale votò una risoluzione chiedente che non venga alterato il carattere tedesco dell'Università di Innsbruck.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA in Moravia.

BRUNA 17 (N). Oggi si tenne qui un comizio pubblico convocato dal borgomastro Wieser per discutere la questione dell'università in Moravia. All'adunanza, alla quale intervennero alcune centinaia di persone, erano presenti i membri della rappresentanza comunale, parecchi deputati dietali e parlamentari tedeschi della Moravia ed i professori e studenti del politecnico tedesco. Fra altri parlò il deputato barone d'Elvert, il quale dichiarò non esistere alcun bisogno reale dell'istituzione di una università czeca in Moravia. I tedeschi devono opporre a questa domanda degli czechi la più energica resistenza, tanto più che la stessa contrasta apertamente col desiderio del governo che ogni partito lasci per ora da parte le questioni nazionali. L'oratore esortò infine i tedeschi ad esser uniti e concordi nella questione universitaria. L'adunanza votò infine una risoluzione chiedente l'istituzione di un'università tedesca per la Moravia,

I provvedimenti finanziari in Italia.

ROMA 17 (N). L'*Economista d'Italia* dice che una parte dei più importanti progetti finanziari consiste nei provvedimenti voluti dal ministro del Tesoro, che tendono ad assicurare al bilancio la reintegrazione delle perdite che deriveranno dall'attuazione dei progetti stessi. Fra questi provvedimenti vi è l'aumento della tassa di circolazione e di negoziazione dei titoli Da questo aumento saranno esenti tutti i titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

Commemorazione di Coppino.

TORINO 17 (N). Nella sala Vincenzo Troya si adunarono le associazioni popolari per commemorare Michele Coppino. Intervennero i deputati Villa, Danco e Calissano, le autorità e molti invitati. La commemorazione fu fatta dall'avvocato Adolfo Bona.

Una commemorazione di Selvatico.

MILANO 17 (N). Stasera per iniziativa della Società dei veneti, nella sede della Famiglia Artistica, si commemorò il compianto Selvatico. Il discorso commemorativo fu tenuto da Renato Simeoni, redattore del *Tempo*, che ottenne un vero successo oratorio.

Assistevano artisti e letterati, fra cui Giacosa, Praga, Fradeletto, che parlò ringraziando della commovente manifestazione.

Contro ribelli malgasci.

PARIGI 17 (N). Si telegrafa da Tananariva: La spedizione inviata contro il territorio non ancora sottomesso all'ovest del fiume Mandari respinse i ribelli verso il mare. I capi più autorevoli degli insorti si sono arresi. Un capitano ed un tenente francese, che erano stati attirati in un'imboscata, furono uccisi, ed il maggiore che dirigeva le operazioni rimase ferito.

A favore del divorzio.

MILANO 17 (N). Al Teatro Fossati si tenne oggi un comizio a favore del divorzio, cui assistettero 3000 persone. Parlarono i deputati Berenini, Mayno e Federici, applauditissimi. L'avv. Serralunga, cattolico, parlò in contraddittorio, interrotto frequentemente. Allora i precedenti oratori insorsero contro il contegno dell'assemblea, invitandola a maggior tolleranza. Il Comizio si chiuse con l'approvazione d'un ordine del giorno favorevole al divorzio.

Lo sciopero dei minatori francesi.

VALENCIENNE 17 (N). Non avvennero disordini. Lo sciopero dei minatori si estende sempre più. Il numero degli scioperanti è presentemente di 2000.

CARMAUX 17 (N). Nell'adunanza tenutasi oggi dai minatori di questo bacino carbonifero si decise, in conformità al suggerimento dei delegati del comitato della Lega dei minatori, di differire lo sciopero generale fino a tanto che la commissione parlamentare si occupa della questione dei minatori. Si decise però di incominciare senza altro lo sciopero tostochè le domande dei minatori fossero respinte.

LENS 17 (N). Il deputato socialista Basly pubblica le dichiarazioni fattesi alla conferenza internazionale dei minatori a Douvres.

I delegati belgi assicurarono che il comitato della Lega dei minatori belgi segue con interesse l'agitazione dei minatori francesi. I delegati tedeschi ed austriaci dichiararono che lo sciopero generale sarebbe per essi e per i minatori francesi una grave calamità. I delegati inglesi dichiararono di non credere di essere in grado di poter limitare la produzione in Inghilterra al segno d'impedire l'esportazione per la Francia.

La peste a Odessa.

PIETROBURGO 17 (N). La commissione sanitaria constatò che nei due recenti casi sospetti verificatisi a Odessa si trattava realmente di peste. In seguito non si verificarono altri casi.

La situazione nella Tripolitania. COSTANTINOPOLI 17 (B). Circa la situazione a Tripoli pervenne all'Agenzia di Costantinopoli la seguente informazione da fonte autentica: Gli abitanti di questa provincia inviarono al Governo turco indirizzi di ringraziamento per la loro ammissione al servizio militare. La notizia d'una sollevazione di singole tribù arabe è affatto falsa. Eccezione fatta per alcuni fatti insignificanti, nella provincia di Tripoli non avvenne alcun caso di tumulto.

Il valì di Scutari traslocato. CETTIGNE 17 (N). Quattro giorni fa i notabili di Scutari diressero al sultano la domanda di rilevare l'attuale governatore, Kiazim pascià, minacciando di chiudere il bazar se la domanda non venisse soddisfatta.

Il sultano annunziò telegraficamente ai capi scutarini che l'attuale valì verrà traslocato come governatore generale a Damar, nel Yemen.

Senato italiano. ROMA 17 (N). Il senato è convocato per il 27.

In memoria di re Umberto. BRESCIA 17 (N). Stamane alla presenza delle autorità e dell'on. Martini, ebbe luogo l'inaugurazione della lapide in onore di re Umberto sul palazzo comunale, con una epigrafe dettata dal Martini. Quindi nel teatro Pacini, affollatissimo, Martini applauditissimo, commemorò re Umberto.

I funerali del generale Pallavicini. ROMA 17 (N). Il primo ad inviare condoglianze alla vedova del generale Pallavicini fu Zanardelli con un telegramma affettuosissimo. Tutti i ministri, i generali e molti uomini politici si firmarono nel registro.

Il duca d'Aosta si recò personalmente a recare alla vedova le sue condoglianze. Il re le telegrafò così: „La perdita del compianto suo consorte mi ha rattristato profondamente. Era per me spontaneo il sentimento di continuargli l'affetto portatogli dal mio venerato genitore. Egli ha ben meritato per le sue virtù militari e per il suo amore all'esercito, che lo ricorderà sempre con ammirazione. In questo pensiero trovi ella conforto al suo dolore, cui anche la regina prende viva parte. *Vittorio Emanuele*".

Stamane seguirono i funerali del generale Pallavicini. Per volontà dell'estinto il trasporto fu fatto in forma privata. Sul feretro erano la sciabola, l'elmo e le decorazioni del defunto. Intervennero i ministri, i generali, senatori e deputati, le autorità e molte notabilità. La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa del Sacro Cuore fu trasportata al cimitero di Campo Verano

Gl'imperiali di Russia in viaggio. PIETROBURGO 17 (N). La famiglia imperiale, il granduca ereditario ed il granduca Nicolò Nicolaievic sono partiti da Skierniewice per Tsarskoje-selo.

Ministri in giro. VIENNA, 17 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, è partito stamane per Leopoli, e il ministro delle ferrovie Vittek si recò stamane a Praga.

Nella diplomazia. PIETROBURGO 17 (N). Il ciambellano e consigliere aulico de Etter, segretario presso l'agenzia diplomatica della Russia a Sofia, fu nominato console generale a Candia.

Il nuovo granvisir. COSTANTINOPOLI 17 (N). Il sultano nominò a gran visir al posto del defunto Halil Rifat pascià, Kudscuz Said pascià, che già coprì quella carica altra volta.

Senato spagnuolo. MADRID 17 (N). Il Senato approvò, dopo introdottevi modificazioni insignificanti, il disegno di legge concernente il divieto di coniazione di monete d'argento.

Elezione d'un senatore PARIGI 17 (N). Nell'odierna elezione di un senatore nel dipartimento di Finisterre spuntò il candidato repubblicano Paquiez,

Il dott. Leyds. BERLINO 17 (N). Il dott. Leyds è partito questa sera per Utrecht

Zanardelli membro della „Corda fratres„. ROMA 17 (N), Il direttore generale della sezione italiana della Federazione internazionale degli studenti „Corda fratres" ha pregato l'on. Zanardelli acciocchè nella sua qualità di professore onorario dell'Università di Bologna, concedesse di essere compreso tra i membri „seniori" della Federazione stessa. Il presidente del Consiglio, compreso della nobiltà degli scopi dell'Associazione, ringraziando del cortese pensiero, ha aderito di buon grado ad esser iscritto come membro di essa. Per tale suo atto l'on. Zanardelli ha ricevuto numerosi telegrammi di ringraziamento e d'omaggio tra i quali dagli studenti federati delle Università di Bologna, di Pisa e di Padova, della scuola superiore di commercio di Venezia, dal presidente della sezione ungherese della Federazione, il quale ha telegrafato così: „La federation international des etudiants, vous salue avec enthousiasme occasion votre adhesion federation, vous remercie de tout coeur votre bienveillance envers notre institution".

Dimostrazione interdetta. MADRID, 17 (N). Il prefetto si rifiutò di permettere l'organizzazione di una dimostrazione progettata dai candidati soccombenti nelle ultime elezioni. Furono pure prese energiche misure per impedire la ripetizione dei disordini degli studenti.

Misure sanitarie. BUCAREST 17 (N) La quarantena per le provenienze da Costantinopoli fu ridotta da 6 a 3 giorni.

Marina a. u. VIENNA 17 (N). Secondo un telegramma l'i. e r. nave da guerra *Szigetvar* è arrivata a Pointe à Pitre (Guadalupa). A bordo tutto bene.

Ghiaccio. PIETROBURGO 17 (N). La Newa è coperta dal ghiaccio.

CRONACA PER TELEGRAFO

La donna tagliata a pezzi.

Sensazionali rivelazioni.

VERONA 17 (N). Un redattore dell'*Adige*, recatosi a Legnago, telegrafa al suo giornale che l'altra sera nell'albergo dei «Due Mori» vari amici si intrattenevano circa il processo di Verona. Ad un certo punto la domestica Elvira Favaretti, di Bassano, esclamò, parlando con la comitiva: „Questa è roba vecchia, che io conosco da un pezzo". Interrogata curiosamente soggiunse che un suo compaesano, attendente del tenente Trivulzio, che pare fosse anche suo amante, le palesò che due notti avanti la scoperta dei pezzi di donna nell'Adige, il Trivulzio ordinò all'attendente di prendere due sacchi all'ospedale militare, sacchi che poi sarebbero stati riempiti; quindi li avrebbe dovuti gettare nell'Adige senza guardare il contenuto. Parimenti l'Elvira disse che il tenente aveva un'altra amante, che era sua amica. Questa sapeva tutto; all'amica confidò che il tenente le pagava un assegno di lire 25 mensili, e che se questo assegno le fosse stato sospeso le avrebbe svelato cose disastrose e nocive per il tenente. L'amica avrebbe detto anche all'Elvira: „Se il tenente non mi manda più le 25 lire io so cose che possono mandarlo in galera".

Nella sua seconda edizione l'*Adige* pubblica quanto segue: „Coronato Visco Gilardi, cameriere, figlio della donna in casa della quale sul Lungadige si salvò l'Emma Poli, la notte dal 15 al 16 gennaio 1900 uscì dal caffè Smerzi, in cui prestava servizio, per fare una passeggiata sentimentale. Camminava sul Lungadige Panvinio (riva S. Lorenzo), quando vide due individui, uno alto l'altro piuttosto basso, quest'ultimo coa gli stivali all'alpina, i quali portavano un involto (al Visco Gilardi parve un sacco), che fu da loro posato sul parapetto del muraglione.

Il giovane, mezzo impaurito e mezzo curioso, si nascose nella garetta e stette ad osservare. I due si guardarono attorno, poi gettarono l'involto nel fiume. Il Gilardi udì il tonfo. Quindi ritornarono sui loro passi pedinati dal Gilardi, che udì il grande pronunziare queste parole: „Adesso che xe fatto tuto, ghe sarà i soldi'. Il Gilardi tacque per quasi due anni. Ma tre giorni fa si confidò a persona della „Verona del popolo", che deporrà nel dibattito Trivulzio-Todeschini; ne parlò ieri al delegato Carusi e si fece poi assumere dal giudice istruttore."

L'*Adige* aggiunge poi che i fatti cui si riferiscono i telegrammi da Legnago saranno provati da testimoni. Celeste Sitara, attendente del tenente Trivulzio, disceso dalle sue rupi di S. Bortolo della Montagna, perchè citato così dalla difesa come dalla parte civile, minaccia di diventare un personaggio importante. Ed anche piena d'interesse sarà la deposizione dell'amante del Trivulzio, la quale tempo fa minacciò di dir tutto.

VERONA 17 (N). Il tenente Trivulzio, appena publicato l'*Adige*, ha presentato querela contro il giornale accordando ampia facoltà di prova. Il presidente del tribunale ha fissato l'udienza per il 28 decembre. Le rivelazioni e la querela producono enorme impressione.

L'*Arena* assicura che le rivelazioni dell'*Adige* sono una mostruosa diceria.

ROMA 17 (N) Nei circoli politici si commentano moltissimo i risultati del processo Trivulzio, aggravatisi oggi con le rivelazioni dell'*Adige*. Pare probabile che si ordini la riapertura dell'istruttoria Canuti.

VERONA 16. Nell'udienza pomeridiana del processo Trivulzio-Todeschini, la parte civile chiese che si citi il teste Gaetano Viveros, ex tenente d'artiglieria di complemento, attualmente dimorante a Roma, in via Quintino Sella N. 33, per interrogarlo sui seguenti capitoli di prova: se sia vero ch'egli nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1899 e nel gennaio 1900 era amante della Emma Poli; se sia falso che egli si sia mai trovato in una via di Verona in compagnia del Trivulzio, dell'Emma e dell'Isolina; se sia vero che non ebbe mai ad accompagnarsi per le vie di Verona col Trivulzio, col quale non era in relazione. La difesa si oppose alla citazione di questo testimonio. Ne derivò lungo e vivace dibattito procedurale. Il Tribunale rinviò a lunedì la soluzione dell'incidente.

Sulle traccie del ladro di mezzo milione.

BUDAPEST 17 (U. B). Si annuncia che quel tal Kecskemety, il quale sottrasse più di mezzo milione di corone alla cassa civica di Budapest, per fuggire aveva preso il treno celere Budapest-Fiume. Alla stazione di Dombovar egli fù riconosciuto dal capo-stazione cui erano stati comunicati i connotati del ladro. Il capostazione lo avrebbe arrestato, ma poi rilasciato in seguito alle denegazioni energiche del supposto Kecskemety di essere il ricercato. Alla stazione di Gyekenyes il fuggitivo avrebbe cambiato itinerario, prendendo un treno della Meridionale per Tragerhof, dove, dopo una fermata di due ore nel ristorante della stazione ferroviaria, sarebbe salito nel treno celere da Vienna per recarsi in Italia. A Tragerhof non si sapeva nulla del defraudo avvenuto, perchè il telegramma che lo annunciava, per un errore nell'indirizzo non era stato recapitato.

Due agenti segreti di polizia sono partiti per l'Italia per ricercare il ladro.

(Come il Kecskemety, ch'era impiegato all'ufficio delle imposte e contemporaneamente studente e vicepresidente del club universitario nazionale, avesse commesso il furto, ce lo narrava giorni fa un nostro dispaccio da Budapest. L'ufficio delle imposte del quarto distretto, aveva mandato, secondo il solito, a versare alla Cassa centrale le somme incassate, deponendo entro una borsa 718.000 corone. Questa venne consegnata chiusa ad un fattorino; la chiave invece venne data al Kecskemety. Fattorino ed impiegato presero un fiacre. Il Kecskemety fece fermare la vettura dinanzi alla sua casa e pregò il fattorino di portare una lettera al secondo piano. Il fattorino aderì, lasciando la borsa nella vettura. Kecskemety proseguì, giungendo alla Cassa centrale, ove poco dopo giunse pure il fattorino. Kecskemety gli ridiede la borsa, dicendogli di salire in ufficio ove si sarebbe recato subito anche lui; ma dopo un'ora, nessuno vedendosi, fu aperta la borsa con altra chiave. Mancavano 588 mila corone. Kecskemety ha ventidue anni).

Defraudo.

BUDAPEST 17 (N). La direzione della società per azioni „Bank Verein" di Budapest ha denunciato alla polizia essere stato commesso oggi a suo danno, mediante l'incasso di uno chèque della cassa postale di risparmio un defraudo di oltre 8000 corone.

I sospetti caddero su d'un giovanotto, praticante nella sezione per la corrispondenza della Banca stessa.

Le indicazioni degli impiegati della cassa postale di risparmio circa la persona che presentò lo chèque per l'incasso, combinano coi connotati del praticante sospettato, il quale però nega energicamente d'essere l'autore della truffa.

Un condannato per alto tradimento assolto dopo 11 anni.

LEOPOLI 17 (N). Nel '90 un tal Roberto Hilder era stato condannato a quattr'anni di carcere per complicità nella sottrazione di piani di fortificazioni della direzione del genio militare di Praga. Egli ha scontato per intero la pena, però in seguito raccolto il materiale necessario per ottenere la revisione del suo processo, chiese ed ottenne che questo venisse riassunto. Il processo di revisione è durato sei giorni e si chiuse con sentenza assolutoria La Procura di stato elevò gravame di nullità.

Le corse al trotto a Milano. Il „Gran Criterium"

MILANO 17 (N). Oggi al Trotter, fu corso il „Gran Criterium internationale" di diecimila lire. Dopo tre prove vinsero il primo premio *Tullnerprinz* e il secondo *Ladhallunke*, ambedue della scuderia viennese Hauser. Questa vittoria era aspettata.

Nella seconda prova arrivò primo di sorpresa *Ugo* di Rossato. Il totalizzatore da 5 lire pagò milleventuna lira. Altra corsa interessante fu quella di resistenza, in cui vinse *Bonnatella* di Rossi, che diede agli altri corridori quattrocento metri di vantaggio.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Alla Minerva. Questa sera alle 7.30 il chiarissimo prof. Alberto Puschi dà principio alla serie delle conversazioni e discussioni riservate ai soli soci del Gabinetto di Minerva, riferendo sul vallo romano dell'Alpe Giulia.

Congressi sociali. Ieri, nella sala dell'edificio di Borsa, ebbe luogo, in prima convocazione, l'annunciato Congresso generale del Consorzio industriale di mutui prestiti, sotto la presidenza del presidente sig. Antonio Grion.

Letto ed approvato il verbale del congresso antecedente, il segretario dà lettura della relazione sull'operosità sociale durante l'anno decorso, nella quale viene, in primo luogo, commemorato il defunto direttore sig. Domenico Mattelich. L'assemblea assorge.

Dalla relazione si rileva che i prestiti accordati in quest'anno ammontarono complessivamente a Cor. 436.311.04, con un aumento di Cor. 39.763.13 in confronto all'anno precedente. Per interessi sui prestiti s'incassarono Cor. 39.208.15, e sui depositi di danaro in bancogiro Cor. 174.60; quindi assieme Cor. 36.382.75. I proventi ammontarono complessivamente a Cor. 39.532.12, in confronto a Cor. 36.054.05 nell'anno precedente. Si ebbe quindi, quest'anno, un maggior provento di Cor. 3478.07. Gli agravi ascesero a Cor. 22.403.91, sicchè si ebbe un utile netto di Cor. 17.128.21, del quale importo, per disposizione statutaria, il 25%, pari a Cor. 4282.05, va al fondo di riserva; Cor. 12.834.— vengono ripartite ai Consortisti, quale dividendo sulle quote di Capitale, in ragione del 6% annuo, pari a Cor. 12.— perfazione compiuta al 20 Settembre 1900, e il saldo di Cor. 12.16 viene portato in conto nuovo. Il Capitale è aumentato, in questo anno, di Cor. 16.041.14, per cui al 20 settembre esso ammontava a C. 226 239.43. Il fondo di riserva è salito a Corone 66.553.23. Il movimento di Cassa fu complessivamente di Cor. 1.474.841.87. I Consortisti al congresso furono in numero di 974, rappresentando 1164 azioni.

Su proposta del sig. Giacomo Cante. venne omessa la lettura particolareggiata del bilancio, che viene approvato senza discussione. L'assemblea quindi, accogliendo la proposta del comitato di revisione, vota un ringraziamento alla cessante Direzione.

Procedutosi allo scrutinio delle schede deposte, vennero eletti: a *presidente* il sig. Antonio Grion, a *vicepresidenti* Carlo Zanzola e Antonio Suttina, a *direttore-tesoriere* Giuseppe Pierobon e a *direttore-tesoriere sostituto* Antonio Paparotti; a *direttori*: F. Buri, G. F. Cravos, G. Cumar, F. Ferluga, L. Marcolin, V. Petteln, S. Rangan, C. Schwarz, G. Tamaro, dott. B. Vigini. A *revisori* riescono C. Loser, R. Nordio e G. Tomaselli.

Negli uffici giudiziari. Come annunzia l'ultimo numero del Bollettino delle ordinanze del ministero della giustizia, furono sistemizzati parecchi nuovi posti nel ramo giudiziario. Tocca la nostra città solo la creazione di un posto di procuratore di stato nella sesta classe di rango Viene invece soppresso un posto di consigliere presso i giudizi di seconda istanza.

Nomina. L'uditore dott. Oscar Cumar fu nominato aggiunto giudiziario per Castelnuovo d'Istria.

Posta per l'I. r. Nave „Szigetvár". L'Ufficio postale di Trieste, spedirà la posta lettere all'i. r. nave da guerra „Szigetvár" a „Kingston" (Giamaica) nei giorni 18, 21, 25, 27, 28 corr. e 2 dicembre a. c. alle 8.25 ant. col diretto della Meridionale N.ro 1002 via Cormons.

Morti improvvise. La guardia di finanza Bartolomeo Zampiero, di 46 anni, abitante in androna del Moro N. 3, si recava al Punto franco ieri mattina verso lo 7, quando, giunta in via della Geppa, fu colta da malore improvviso e cadde a terra. Lo spazzino comunale Giuseppe Demarco e la guardia municipale Gregorich trasportarono il sofferente nell'atrio della casa N. 12, e mandarono a chiamare il dottore della Guardia medica al quale però non rimase che il triste ufficio di constatare la morte dello Zampiero avvenuta per aneurisma.

Avvisato dell'accaduto, si recò sul luogo l'ufficiale di Polizia Will, il quale assunse i rilievi di legge, e, per desiderio espresso dalla vedova, fece trasportare la salma alla sua abitazione.

* Ieri verso le 5 pom. il possidente Valentino Cumar, di 54 anni, abitante in via del Molin piccolo N. 8, e proprietario di un'osteria in via dei Cordaiuoli, era uscito dal suo locale, e passeggiava sul marciapiedi della via del Torrente dirimpetto alla caserma grande, quando, colto da grave malore, cadde a terra. Parecchie persone gli si fecero d'attorno e fra queste alcune donne addette al suo locale, e cercarono di soccorrerlo; ma inutilmente. Chiamato il dottore della Guardia medica non potè far altro che constatare il decesso. Avvertita la Polizia, questa, dopo esaurite le formalità di legge, col carrettone dell'impresa Zimolo fece trasportare la salma al n. 8 di via del Molin piccolo.

Un putiferio per un pugno. Ieri notte, verso un'ora, dal caffè al Moncenisio, in via del Torrente, usciva un giovane biondo, imberbe, a braccetto di una ragazza. L'aspetto del giovane, vestito, a quanto sembra, con esagerata ricercatezza, diede sui nervi a due facchini, Rodolfo S. e Giuseppe B., i quali, alquanto alticci, in compagnia essi pure di una donna, stavano per entrare in quel momento nel medesimo caffè.

E mentre uno di essi guardando il giovanetto, abbozzava un sorriso di scherno, l'altro gridò: Che nova c.... in braghe!

A tale apostrofe il giovale allibì, ma non volendo mostrarsi pusillo in faccia alla ragazza che aveva seco, rivolto ai due gridò: Marsch; e coll'indice mostrò ai braccianti che dovevano proseguire la loro strada. Ma uno di questi gli lasciò andare un pugno, e lo mandò a ruzzolare sul selciato. Le due donne si misero a gridare, e qui incominciò il putiferio. Accorso la guardia di piantone presso i portici di Chiozza, che intimò l'arresto al percuotitore. Questi non volle obbedire, e l'amico suo e altri due uomini tentarono di liberarlo, lanciando offese al funzionario e fischiandolo. La gente, accorsa al baccano, faceva ressa, per cui la guardia fece atto di sguainare l'arma, Nel frattempo il percosso, riavutosi dal pugno, si era levato in piedi e di corsa era andato a chiamare altre guardie conducendone subito tre sul posto. Con l'aiuto di queste l'altra guardia potè arrestare soltanto il S. e il B., e tradurli all'ispettorato di via Chiozza. Di là i due arrestati furono condotti agli arresti di via Tigor.

Intanto la folla che aveva assistito alla scena sparpagliatasi per i pubblici locali sparse la voce che un uomo era stato ammazzato dalle guardie e tre di queste erano state gravemente ferite!

Parva favilla!

La sbornia d'un ragazzo. Una guardia dell'ispettorato di via Chiozza, passando per la via dell'Acquedotto, ieri notte, verso la una, s'imbattè in un giovane operaio il quale si trascinava dietro un ragazzo sui 14 anni, che era in preda a una potente sbornia, tanto che le gambe si rifiutavano di reggerlo.

La guardia fermò il giovane e gli chiese chi fosse quel ragazzo e dove lo conducesse.

— Ah 'na piccola sbornia, siora guardia... no xe gnente de mal: bisogna pur che el se avezzi.

— Ma uo la vedi 'che el par morto?

— Oh, questo no xe vero gnente: a mi me ga tocà assai de pezo.

Queste parole non convinsero la guardia, la quale fece salire entrambi in una vettura e li condusse in via Tigor. L'ispettore Pangher vedendo che il giovanotto era estremamente pallido e non dava quasi segno di vita, mandò a chiamare un medico, il quale fece al poverino alcune inalazioni ammoniacali. Ma queste non ebbero la virtù di far rinvenire il piccolo ubriaco; sicchè il dottore lo fece trasportare all'ospedale. L'operaio, interrogato dal cancellista Malineck, disse di chiamarsi Giacomo Ukovich, bottaio, di 26 anni, da Longera, abitante in quel paesello al N. 5. Dichiarò che il ragazzo, che si chiama Giovanni Valentincich, di 14 anni, apprendista bottaio, aveva bevuto soltanto (!) due quartini di vino e anche questo con l'acqua. L'impiegato incaricò l'Ukovich di avvertire il padre del ragazzo.

Creditore feroce. Nell'abitazione di Pietro X., in via di Riborgo, si presentò ieri nel pomeriggio l'operaio Pietro C., di 39 anni, abitante in via dell'Olmo, il quale vanta verso il primo un credito di 5 corone.

Son stufo..- esclamò il C. appena fu alla presenza del suo debitore; e se no la me da quelle zinque corone ogi mi che taio la panza...

Si dicendo il feroce creditore trasse un coltello a serramico. Alla vista dell'arma il minacciato fuggì, e alla prima guardia che incontrò sulla via, raccontò l'accaduto. Il funzionario, allora, arrestò il C. e lo condusse alla Polizia dove lo interrogarono. Ivi il C. si comportò in modo da buscarsi seduta stante 48 ore d'arresto per contegno arrogante. Per il resto dovrà rispondere in altra sede.

L'arresto di un ricercato. Dall'ispettore degli agenti di Polizia Schubert, fu arrestato ieri mattina in via Risorta lo scritturale disoccupato Carlo K., di 17 anni, da Fianona, il quale era ricercato dal Giudizio distrettuale di Volosca, nella quale cittadetta in questi ultimi tempi egli si sarebbe reso colpevole del crimine di truffa. Fu condotto in via Tigor.

Figlio cattivo. Ieri notte, verso un'ora, fra l'operaio Andrea Deack, abitante in via del Bosco N. 48 e suo figlio Giovanni, di 2? anni, carradore, scoppiò un violento litigio. Il figlio, che era alquanto brillo, voleva ad ogni costo uscire di casa, e suo padre, temendo che gli potesse accadere qualche incidente, voleva che si coricasse. Dopo aver tentato più volte di uscire, il cattivo figlio colpì il padre con un calcio al basso ventre.

Il vecchio cadde tramortito a terra ed il figlio uscì. Sua madre Maria però lo insegui, lo raggiunse e lo fece arrestare.

Minaccie. L'operaio Augusto C., abitante in via Punta del Forno, nell'uscire, iersera verso le 9, da una casa di quella via, urtò involontariamente contro il calzolaio Nicolò P., di 32 anni, il quale, ritenendo che il C. avesse voluto provocarlo, estrasse un trincetto e minacciò di colpirlo. Il C. non attese che il calzolaio replicasse la minaccia; ma corse a precipizio, e si recò a chiamare le guardie.

Il P. fu condotto in via Tigor.

Risse e ferimenti. Il vermicellaio Antonio S., di 19 anni, abitante in via dell'Industria, ed il suo amico Antonio M., di 21 anni, marittimo, si trovavano iersera nell'osteria „Ai marittimi" in via Cavezzeni N. 5. Verso le 10, il S., in causa di una sua amante, che pure trovavasi in quel locale, trovò alterco con alcuni avventori, e finì col lanciare contro gli avversari una quantità di mezzine e di bicchieri.

Per buona sorte nessuno ne fu colpito; ma l'ostessa risentì un danno di 16 corone; perciò il S. ed il suo amico, che lo aveva aiutato a lanciare le mezzine, vennero arrestati. In via Tigor i due promisero di risarcire l'ostessa del danno sofferto, e le consegnarono come pegno i loro oriuoli.

Nondimeno il funzionario punì seduta stante il S. con 5 corone di multa ed il M. con 6 ore d'arresto.

Ieri alle 5 pom. il carradore Giovanni Stanich, di 33 anni, abitante in via Alfieri N. 17, in rissa con un suo compagno ne uscì con l'occhio destro malconcio.

Ricorse alla Guardia medica.

FATA GRIGIA

131

Lulù dormiva placidamente.

La giovane madre si recò presso la marchesa per darle la buona notte e tôr commiato da lei, come era suo uso fare ogni sera.

E la visita di Bianca a sua madre fu più lunga del solito. Non aveva ella trovato la marchesa in pianto?

Una reazione erasi operata nella signora di Lauriac, e adesso ella piangeva per quella funesta passione che aveva acceso il cuore dell'erede del suo nome.

Anche a Bianca non era sfuggito l'amore che si destava nel cuore di Fior di Maggio, ma aveva considerato quella passione nascente come una puerilità.

Quando seppe che suo fratello partecipava a quell'amore, ne fu come fulminata.

Nondimeno ebbe il coraggio di consolare sua madre.

Non poteva essere che un fuoco di paglia. Enrico sarebbe tornato alla ragione.

Partita che fu da sua madre, passò dalla camera della sua cara ferita

Avvicinò il lume al letto di Fior di Maggio.

Costei dormiva, accigliata in viso, in preda, senza dubbio, ad un orribile sogno.

Bianca la destò a metà, la calmò, lasciandola in braccio ad un profondo e calmo sonno.

Allora, seguendo il corridoio, essa rientrò nella sua camera, preoccupata e inquieta...

Si fermò sull'uscio spaventata!...

Gastone Souchard le stava dinanzi!...

Un grido di terrore le uscì dalle labbra.

Sentì tutto girarle d'intorno, le parve di sentirsi mancare il terreno sotto i piedi, e per non cadere, fu costretta ad aggrapparsi ad una tappezzeria.

Suo marito aveva sulle labbra un sorriso sardonico; era passato rapidamente fra lei e l'uscio che comunicava col piccolo corridoio, e lo aveva pian piano chiuso a chiavistello.

Bianca non tentava nemmeno di opporsi ad alcuno dei di lui movimenti.

La terrorizzante sorpresa era stata così violenta, ch'ella si sentiva schiacciata e impotente a ricuperare il predominio di sè stessa.

Gastone sembrava all'opposto sicuro di sè, e conservava il suo impudente sangue freddo.

— Sedete, ve ne prego, disse con voce sardonica, perchè vedo che durate fatica a reggervi in piedi.

Essa cadde inerte sopra una poltrona, e aspettò, atterrita dallo spavento che le ispirava il miserabile.

— Vedo con dolore, egli proseguì sottovoce, che i vostri sentimenti a mio riguardo non hanno cambiato, e che la ripugnanza che io vi inspiravo è sempre del pari violenta; ed è naturalissimo: un cuore non può avere due padroni, e dal momento che adorate il signor Valroy, non dovete provare per me che dell'odio

— Signore!.. disse la giovin donna tentando uno sforzo per rialzarsi, voi mi insultate!..

Gastone Souchard lasciò sfuggirsi un sordo sogghigno.

— Suvvia, non mentite; suppongo che non rinnegherete il vostro amore!... Sentite: Giuratemi su quell'onore del quale andate sì altera.. giuratemi che non amate Paolo Valroy ed io vi crederò.

Bianca tacque.

— Suvvia! disse ridendo Souchard — vedete bene che non avete il coraggio di mentire... Mi premeva di ottenere da voi stessa codesta confessione... ed ora è cosa fatta... È cosa fatta, capo ha..

Dopo una breve pausa egli proseguì:

— Dovete comprendere, spero, che mentre voi amoreggiate col vostro amante...

Adesso Bianca trovò in sè il coraggio di protestare, e, con una energia piena di lealtà, ella rispose:

—Signore!... Voi mentite!.. Il signor Valroy non è mai stato mio amante!... E non lo sarà mai.

Souchard lasciò sfuggirsi un leggiero sogghigno che somigliava al sibilo di una vipera.

— Non vi credo — disse — perchè ciò non fosse, bisognerebbe che Paolo Valroy fosse un imbecille, ed io lo credo all'opposto un uomo di spirito...

„Per conseguenza, risparmiatevi la pena di tentare inutili negative. Inoltre, per ora non si tratta di questo. Ho ben altro da fare che occuparmi dei vostri amori...

„Nondimeno, mentre ve la spassate a Lauriac col vostro amante, bisognerebbe che io fossi l'ultimo degli stupidi per menar da un'altra parte una vita miserabile.

„La vostra amabile madre mi ha imposto delle condizioni, mentre spettava a me il dettarne.

„Mi si assegnava una pensione come si getta un osso ad un cane in un canto.

„Quel canto era l'America, dove mi si relegava.

„Ora, a me non piace l'andare in America.

„Mi piace invece andare dove più mi aggrada, col denaro mio, poichè, per legge, la vostra sostanza deve essere la mia.

„Abbiate dunque la compiacenza di ascoltare quello che ho deciso e non mi interrompete.

Bianca, durante quel discorso pronunziato con voce sardonica, ricuperava a poco a poco il suo sangue freddo

Se il terrore poc'anzi l'aveva agghiacciata, l'ira e lo sdegno le facevano adesso ricuperare tutta la sua energia.

Ella si represse ancora per un istante.

(Continua.)

Il calcio d'un cavallo. Ieri, poco dopo il mezzodì, il carradore Giovanni Ive, di 30 anni, stava custodendo un suo cavallo, quando questo incominciò a tirar calci e con uno di questi colpì l'Ive alla bocca cagionandogli alcune gravi lesioni. Da due suoi compagni l'Ive fu trasportato alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò gravi ferite alle labbra, la frattura di un dente e della gengiva inferiore e dovette praticargli otto suture.

Cadute. Il ragazzo di mercerie Ermanno Rossetti, di 15 anni, ieri mattina verso il mezzodì, cadde mentre teneva in mano una forbice e se la conficcò nella coscia destra in modo da riportarne una ferita di punta. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ieri mattina, verso le 4, il meccanico Giuseppe Zemanek di 35 anni, abitante in Androna S Tecla N. 4, terminando il suo lavoro al Punto franco cadde in modo sì disgraziato, da non essere più in grado d'alzarsi. Tre suoi compagni con una vettura lo accompagnarono alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò una grave frattura al ginocchio sinistro, la frattura di un metacarpo della mano sinistra, e una ferita all'orbita sinistra. Prodigategli le cure più urgenti, lo Zemanek venne accompagnato all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Il facchino Andrea Rustia, di 27 anni, abitante in via della Madonnina N. 16, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò alcune contusioni al ginocchio. Ricorse alla Guardia medica.

Carlo Nordio, di 28 anni, abitante in Androna della Corte N. 1, cadde ieri da un cavalletto e riportò una ferita al labbro superiore con asportazione di due denti incisivi. Ricorse alle cure dell'Igea.

Il fanciulletto di 5 anni, Bruno Blasina, abitante in via Giulia N. 6, ieri alle 5 pom., cadendo battè la faccia sul selciato e ne riportò una ferita alla mano, eppereiò dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il giovane contadino Mario Sanzin, di 16 anni, abitante al N. 320 di Servola riportò accidentalmente due ferite di taglio al polso destro.

Ieri, alle 2 pom., Carolina Bergeno, di 39 anni, abitante in via delle Lodole, battè accidentalmente la fronte contro lo sportello di una finestra e ne riportò una ferita alla fronte.

Il servo di piazza Giuseppe Iurza, di 30 anni, ieri a un'ora pom. riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca minima. A richiesta di Maria Haring, abitante in una casa di via Crosada, venne arrestato ieri nel pomeriggio il marittimo disoccupato Ernesto S., di 26 anni, abitante in via Media. Quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione alla polizia, la Haring dichiarò che il S. la molestava, la perseguitava continuamente e ciò per il motivo che tempo addietro ella aveva prodotto contro di lui una denuncia per furto.

L'impiegato punì seduta stante il S. con 48 ore d'arresto.

Corrispondenza aperta. *Giovanni T. - Venezia* - No; in quel caffè non ci sono colonne di sostegno. *G. D.* La concessione della Società dell'Acquedotto di Aurisina avrebbe dovuto scadere il 31 marzo 1909. In seguito alla nuova convenzione fra il Comune e l'Aurisina, tale concessione fu prolungata fino al 31 decembre 1909.

Notizie metereologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 12.8, ore 2 pom. 16.– C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.8 — Oggi: Alta marea 3.43 ant., —.– pom. Bassa marea —.– ant. 8.42 pom.

Ogni giorno una. Peppino legge ad alta voce il nuovo libro di scuola.

— Il cammello può lavorare otto giorni senza bere.

La madre con un sospiro:

— Il contrario di tuo padre che può bere otto giorni senza lavorare.

TEATRI.

Verdi. Un bellissimo teatro iersera alla ripresa del *Diritto di vivere* di Roberto Bracco, dramma ch'era stato rappresentato nella primavera dell'anno decorso al teatro Fenice dalla compagnia Zacconi e che quindi era nuovo per le scene del teatro Verdi. Anche iersera il dramma, benchè non sia tra le migliori concezioni del Bracco, piacque ed interessò il pubblico e ad ogni atto ci furono ripetute acclamazioni. Fino dall'atto primo il pubblico avrebbe voluto salutare l'autore, ma questi non comparve se non alla fine del dramma; e il pubblico gli fece una calorosa dimostrazione di simpatia, richiamandolo - dopo le chiamate agli attori - ancora cinque volte da solo alla ribalta.

La recitazione fu iersera efficacissima da parte del Ruggeri, che fu un *Antonio Altieri* pieno di drammaticità ed ebbe speciali acclamazioni. La Gramatica e il Calabresi egregiamente.

Questa sera: *Lucifero* nuovo dramma in 4 atti di E. A. Butti. L'autore assisterà alla rappresentazione.

*** Roberto Bracco parte oggi per Gorizia ove leggerà la sua conferenza *La donna dell'avvenire.*

Politeama Rossetti. Il trionfale successo ottenuto alla prima rappresentazione dalla *Mignon*, ebbe iersera, dinanzi ad un uditorio affollato, piena conferma. Lo spettacolo si svolse fra continui applausi ai principali esecutori, e feste particolari furono fatte alla geniale protagonista signorina Curellich, acclamata alla *Stiryenne* - della quale dovette replicare la seconda parte - al *Non conosci il bel suol*, e, in unione all'ottimo basso Caccialli, al duetto delle *rondinelle*.

Il punto culminante però del suo successo artistico è sempre l'*arioso* del terzo atto in cui, mercè la suggestiva potenza drammatica e la plasticità della frase larga e sentita, la geniale artista sa trasfondere nell'uditorio tutto lo strazio da cui è dilaniata l'ingenua anima di *Mignon*.

Il tenore sig. Bravi, riconfermò l'ottima impressione destata la prima sera, e la soavità del suo canto sempre corretto ed aggraziato, scevro da leziosaggini, gli procurò calorosi applausi alle due romanze del quarto atto e all'*Addio Mignon*, di cui - indottovi dagli applausi - dovette concedere la replica.

Applauditissima *Filina* la signora Brambilla, che sfoggiò tutte le rare sue doti di agilità e nitidezza di vocalizzi; ed ottimo *Lotario*, calorosamente applaudito dopo la *Berceuse* del quarto atto, il basso Caccialli.

Bene la Brumati e gli altri.

L'orchestra ed il suo valente duce M.o Perosio furono applauditi dopo l'*ouverture*.

Stasera riposo; domani terza rappresentazione della *Mignon*.

Filodrammatico. Due splendidi teatri ieri alle due rappresentazioni. Lo spettacolo attira ogni sera più numeroso il pubblico che applaude entusiasticamente ai bravi artisti che compongono la compagnia di varietà. Il sig. Florus si affermò un vero artista di xilophon e fu applauditissimo dopo la sinfonia della *Semiramide* e dopo l'inno di *San Giusto*. Il Maldacca ebbe un vero trionfo ed il pubblico non finiva mai di acclamarlo al proscenio. Acclamata pure la simpatica Kirchner, i Nagels, Miss Diana e tutti gli altri.

Stasera serata d'onore della *troupe* Nagels, i simpatici artisti tanto applauditi tutte le sere nel loro numero di grande attrazione. Essi annunziano degli esercizi nuovissimi e sensazionali.

Fenice. Due pienone fenomenali al *Giro del mondo in 80 giorni*, che si replica anche questa sera, e che, se la continua così, arriverà alle 80 repliche. Martedì serata d'onore dell'infaticabile buffo sig. Berardi.

Marina e Navigazione.

Il varo di un nuovo piroscafo per la marina libera. Ierlaltro fu felicemente varato a London-Derry, il piroscafo „Neritea", che sarà uno dei più grandi della nostra marina libera, giacchè avrà una portata di 6200 tonnellate di carico.

Il „Neritea" è stato costruito colà per conto del consorzio G. L. Premuda di Lussinpiccolo, proprietario dell'„Aristea" e del „Dorotea".

Il „Neritea" da London-Derry fu rimorchiato nel Tyne, nei cantieri della „North Eastern Eng. Company", dove gli verranno messe a posto le macchine e le caldaie.

Completato poi il suo armamento, partirà dal Tyne, con pieno carico per Trieste.

Un nuovo piroscafo per l'„Adria". A Newcastle, è stato varato il piroscafo „Balaton", costruito per conto della Società „Adria" di Fiume. Questo nuovo piroscafo avrà una portata di 3500 tonnellate, ed è il primo dei sette nuovi piroscafi che la detta società ha deciso di far costruire per aumentare la sua flotta, che col „Balaton" raggiunge il numero di 27 battelli.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir.: del lloyd: „Metcovich" da Venezia con 52 pass „Helios" da Smirne e Fiume con 2; i pir. ing.: „Kolpino" da Hull e Catania, „Pocahontas" da Venezia; i pir. a. n. „Maria B." da Rovigno e Umago, „Szapary" da Marsiglia e Siracusa; il pir. it. „Lucano" da Bari a Fiume con 3 passeggeri.

* Partirono i pir. lloyd: „Euterpe" per Fiume e Smirne e „Vindobona" per Fiume, Porto Said e Calcutta.

Movimento dei navigli a. n. I piroscafi: „Alberta" partì il 14 da S. Francisco per Londra e Newcastle, „Anna" sotto scarico a Sciangai, „Auguste" sotto carico a Trieste per Bombay, „Federica" in viaggio da Calcutta per Nuova York atteso il 21 a Porto Said, „Jenny" partito da Buenos-Ayres per Greenock ritornò l'11 corr. a Montevideo con rottura dell'asse dell'elica, „Lodovica" di partenza da East-London per Calcutta, „Lucia" in viaggi costieri nelle acque cinesi, „Margherita" sotto scarico a Taku, „Marianno" atteso il 18 a Moji da dove proseguirà per la California, „Maria" partì ieri da Manaimo per San Diego, „Miramar" sotto carico a Calamata per Nuova York, „Teresa" partì il 9 da Liverpool per Trieste, „Frieda" proseguì il 7 da Colombo per Nuova York, „Wanda" arrivò il 14 a Hongkong da Cheribon, „Abbazia" arrivò il 16 a Messina da dove dopo eseguite alcune riparazioni ai tubi proseguirà per Trieste, „Aquileja" proseguì il 15 da Genova per Venezia e Trieste, „Betty" proseguì il 14 da Newport News per Venezia, „Lacroma" sotto carico a Tampa per Trieste via Nuova Orleans, „Gottfried Schenker" sotto carico a Nuova Orleans per Trieste.

Le navi: „Deveron" in viaggio da Valparaiso per Eureka (Humbold Bay) dove caricherà per l'Europa, „Orpheus" sotto carico a Newcastle (Australia) per Valparaiso.

17 novembre.

Da GORIZIA.

Il Nabucco al Sociale - L'inaugurazione del busto di Verdi *(per telegrafo)*. Il teatro presentava un aspetto magnifico; affollato in ogni sua parte; i palchi tutti pieni di signore in ricche ed eleganti *toilettes*.

La sinfonia del *Nabucco* è fatta replicare fra entusiastiche ovazioni. Dopo il primo atto il pubblico si precipita nei corridoi e nell'atrio. Radunansi in questo i membri del Comitato: il Podestà e i consiglieri Bombig, de Dottori, Cesciuti, Fratnich; la Direzione del teatro col presidente Erminio Dörfles, il dott. Gollob, Cristofoletti, Panletig, Attilio Dörfles e il segretario Bassa.

Il busto sorge presso la parete attigua al Caffè, sopra una massiccia colonna di marmo nero venato di bianco, elegantemente lavorato. Il busto di bronzo, riproduce mirabilmente le venerate sembianze del grande Maestro; è lodatissimo anche nei dettagli. L'insieme è maestoso.

Prende la parola il Podestà Venuti, presidente del Comitato iniziatore, e pronuncia un discorso elevatissimo, in cui ricorda il cordoglio di Gorizia all'annunzio della morte di Verdi. Celebra la sua lira, sublime ispiratrice di opera santa, paragonando Verdi agli altri geni italici nei campi della scultura, della pittura, delle scienze e delle lettere. Chiama Verdi rivendicatore della vitalità italiana contro il freddo dileggio della frase di Lamartine. Inaugurando il busto, opera dello scultore Mayer, figlio della forte Trieste, si rivolge al Dörfles, affidandoglielo in sacro deposito, augurandosi che, nume tutelare di questo luogo, custode geloso dei suoi penetrali, Egli tenga lontana da esso ogni profanazione. *(Applausi entusiastici)*.

Risponde l'on. Dörfles che riceve in nome suo e dei colleghi con vivissima compiacenza e gratitudine il sacro deposito. Rammenta la vivissima partecipazione del Teatro e della Direzione al lutto per l'irreparabile perdita. Rammenta la commemorazione ivi tenuta, e l'opera promossa dal benemerito Comitato, ed accoglie lieto ed orgoglioso il busto di Giuseppe Verdi, fidente che quell'immagine gloriosa sarà incitamento a continuare nel più che secolare teatro le nobili tradizioni artistiche e nazionali cui sempre s'informò la sua esistenza. *(Applausi, felicitazioni)*.

Si riprende, dopo ciò, la rappresentazione dell'opera. Sono applauditissimi il soprano signora Lucca e il baritono Gianni, che devono replicare il duetto finale del secondo atto. Replicato pure fra entusiastici applausi il *Va pensiero....*

Da GRADISCA.

La piena dell'Isonzo. L'Isonzo, dopo aver fatto tanto il cattivo, pare voglia rabbonirsi. Dall'alba d'oggi l'acqua decresce sensibilmente. Ciononondimeno, l'immensa massa d'acqua che con un fracasso formidabile passa dinanzi ai terrorizzati paesi, costituisce sempre uno spettacolo grandioso e terribile. I campi, in vastissima estensione, sono coperti dall'acqua per alcuni metri d'altezza.

IL SALVATAGGIO.

Stamane si è potuto avere notizie dei coraggiosi che con una zattera si recarono a portar soccorso dei coloni Marega e Blason.

Partiti alle 7.15 dal molino di borgo Molamatta, vagarono per due ore e tre quarti alla ventura, tentando, con sforzi sovrumani, di avvicinarsi ai fabbricati dove stavano aggruppati i pericolanti.

Quattro o cinque volte la zattera s'impigliò nei fili di ferro delle vigne con grave pericolo per la vita dei sette coraggiosi.

In un punto la corrente formava una specie di vortico, e la zattera, entratavi, si diede a girare su sè stessa. I sette che vi si trovavano sopra si credettero perduti. Fortunatamente verso le 10 la zattera potè uscire dal passo pericoloso e con uno sforzo supremo approssimarsi al fabbricato.

Ma qui dovettero affrontare nuove e serie difficoltà per salire al solaio, dove stavano rannicchiati gli undici familiari dei due coloni. Erano affatto sprovvisti di alimenti da ieri mattina. Fra essi si trovava l'agricoltore Costantino Spessot, il quale ieri mattina si era volonterosamente recato colà per assistere i Marega, rimanendo invece bloccato con essi.

I sette salvatori, col mezzo di corde passarono dalla zattera sul solaio di quella casa, dove rimasero tutta la notte, perchè riusciva impossibile il trasbordo, causa la mancanza di luce e perchè l'acqua accennava a decrescere.

I sette erano letteralmente inzuppati e intirizziti; e si può immaginare quale notte abbiano dovuto passare.

Stamane, all'alba, in due riprese, con non lievi difficoltà, i pericolanti furono con la zattera trasportati in paese.

IL CROLLO DEL PONTE DI SDRAUSSINA

Potevano essere le 9 e mezzo quando il capofalegname Francesco Quargnal e la casalinga Maria Veluscig - che abita con lo zio Stefano Bizai, custode del ponte - dopo aver osservata la piena, si ritirarono nella casa. Due minuti dopo uno schianto formidabile li avvertiva della catastrofe dovuta, come vi telegrafai, al cozzo del legname del ponte di Gorizia, che la corrente aveva strappato, scagliandolo poi contro il ponte di Sdraussina. L'urto avvenne contro il pilone posto sul greto, che è privo di fondamenta, spostandolo. L'acqua compiè il resto. Cedettero tre, poi quattro e poi sette piloni. Anche la banchina in pietra, posta a capo del ponte di Gradisca, fu divelta.

Il ponte è stato inaugurato nel 1882, ed era stato eretto a spese del setificio. Era costato cor. 50,000; ogni anno s'erano fatte riparazioni costose, e nel mese passato erano stati completati i piloni con massi di pietra, con un dispendio di cor. 5000.

Come vi telegrafai i piloni, del ponte rovinato andarono a battere contro quelli del ponte di Sagrado, poco lungi dalla sponda gradiscana. Stamane sono incominciati i lavori per liberarlo.

Oltremodo difficile si presenta ora la questione del trasporto giornaliero di quasi quattrocento operai da Gradisca al setificio, e prevale l'opinione che si dovrà frattanto erigere un ponte di barche oppure organizzare un regolare servizio di traghetto.

Anche oggi ai due capi del ponte di Sagrado è stato continuato il servizio di gendarmi e guardie per regolare il passaggio dei veicoli.

ALTRI DANNI.

Anche il manufatto della presa d'acqua del setificio di Sdraussina ha sofferto danni.

Stamane il cons. Fabris, assieme al cons. edile Bonavia, si portò a visitare le località danneggiate.

Oggi s'è levato un vento impetuoso che rende più difficile l'opera di liberazione del ponte di Sagrado.

GORIZIA 17. Appena cessata la pioggia, da stanotte l'Isonzo cominciò a decrescere.

Oggi nel pomeriggio le acque erano calate di ben due metri. Però il fiume continua a scorrere con grande veemenza.

Sciarada incatenata.

Quando il *primiero* è dedito al *seguente*,
Non va bene il *total*: quest'è evidente.

U. F.

Spiegazione del giuoco precedente: DI-AMANTE.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca
Trieste

FRANCESCO ROSSEGGER

spirò dopo breve malattia Venerdì 15 corr. a Lugo di Cartiera.

Le addolorate sorelle **Virginia** e **Giuseppina** dànno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 17 Novembre 1901.

Dopo penosa malattia cessò di vivere quest'oggi

ALBERTO HORRAKH

munito dei conforti religiosi.

La tumulazione della salma seguirà direttamente al camposanto Lunedì 18 corr. alle ore 3 e mezzo pom.

Il presente serve quale partecipazione diretta e si prega di essere esonerati da condoglianze.

La famiglia.

Valentino Cumar

POSSIDENTE

spirò improvvisamente ieri alle ore 5 pom.

La desolatissima consorte **Teresa**, i figli **Antonio, Luigi** e **Teresina**, la nuora **Maria** nata **Cucech** a nome pure degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 19 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 via Molin piccolo.

TRIESTE, 18 Novembre 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.